

L. SF

Zimbra

tabacchi_s@camera.it

Risposta ai quesiti posti all'avv. Libero Mancuso.**Da :** gabriele diflavio <gabriele.diflavio@libero.it>

lun, 18 gen 2016, 21:55

Oggetto : Risposta ai quesiti posti all'avv. Libero Mancuso.

1 allegato

A : com aldodoro <com_aldodoro@camera.it>**Rispondi a :** gabriele diflavio <gabriele.diflavio@libero.it>

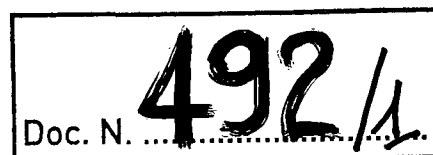
Signor Presidente,

a causa di un malfunzionamento del computer dell'avv. Libero Mancuso, con il quale ho collaborato all'epoca delle indagini sulla strage di Bologna, Le trasmetto la risposta ai quesiti posti da codesta Commissione.

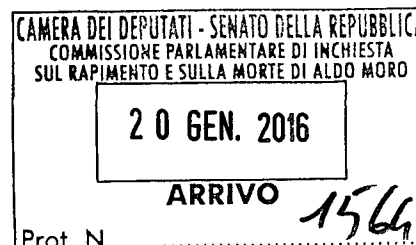
Con ossequi e cordiali saluti.

Sottotenente CC. Gabriele Di Flavio

Compagnia Carabinieri di Vergato

**risposta a quesiti Commissione Moro.doc**

36 KB



L. fr

Al Sig. Presidente della Commissione Moro

Risposta ai quesiti posti dalla S.V. e dal deputato Fabio Lavagno:

Punto 1)

I faldoni Moronomi e Moroelenchi vennero rinvenuti nel corso di ricerche condotte, su autorizzazione del Presidente Pellegrino, dai consulenti Gerardo Padulo e Libero Mancuso. Il rinvenimento avvenne presso gli uffici della Digos romana di via San Vitale. Venne chiesto al Ministero dell'interno copia del telegramma che avrebbe dovuto dare origine ai faldoni, ma ottenemmo risposta negativa. Per cui è rimasta oscura l'origine dei fascicoli.

Punto 2)

La figura e il ruolo del col. Guglielmi emersero nell'ambito dei processi SuperSismi (P.M. dr. Sica; Presidente Corte Assise dott. Amato). Il suo ruolo trovò rilievo anche nelle indagini relative alla Gladio e agli arruolamenti illegali effettuati dal gen. Pietro Musumeci (Italicus bis; P.M. dr. Mancuso; G.I. dr. Leonardo Grassi).

Punto 3)

V. sub 2)

Punto 4)

Le modalità con le quali veniva gestito il sequestro degli atti della Gladio disposto dalla A.G. romana, presentavano una singolarità: si trovavano infatti

nella disponibilità della VII Divisione del Sismi, oggetto di indagine. Quando il sottoscritto ed il Dr. Grassi si presentarono presso la VII Divisione e richiesero la visione dei registri, si sentirono rispondere che alcuni potevano essere visionati ed altri no secondo le determinazioni dei vertici della VII Divisione, nominati custodi della intera documentazione. E ciò, a loro dire, sulla base delle decisioni della procura romana. Per avere inserito questa affermazione della requisitoria (Italicus Bis) venni sottoposto, unitamente al collega Grassi, a procedimento penale per calunnia su denuncia del dr. Nitto Palma. La richiesta di archiviazione avanzata dal P.M., venne opposta dal predetto ma il Gip fiorentino, di fronte alla evidenza della verità di quanto affermato, archiviò la denuncia proposta anche nei confronti di un onesto Capitano dei Carabinieri, indagato per avere affermato, in un rapporto a sua firma, quanto da noi direttamente rilevato.

Punto 5)

Il processo oggetto della richiesta è ancora l'Italicus Bis (RG.GI. 1329/A/84). Il sequestro avvenne su *imput* della procura fiorentina a seguito dell'occasionale rinvenimento di un arsenale di armi da guerra nel corso di una ristrutturazione di un appartamento collocato nello stesso immobile che ospitava il Centro Sismi di Firenze e subito sotto un altro locale a sede riservata dello stesso Centro.

Nella accurata sentenza di primo grado pronunciata dal Tribunale di Firenze, viene ricostruito meticolosamente ogni aspetto della vicenda.

A carico dello stesso capocentro figura condanna in primo grado (la II Corte Assise Bologna, sent. n. 34/2001, dichiarò prescritto il reato) perché, in concorso con il noto Carminati, avrebbe sottratto dal covo della banda della

Magliana, un mitra mab modificato, poi rinvenuto all'interno della valigia collocata il 13 gennaio 1981, su di un vagone del treno Taranto-Milano.

Fu anche imputato per la fuga del neofascista terrorista Augusto Cauchi. Il reato venne dichiarato prescritto. I Magistrati di Bologna chiesero l'extradizione del Cauchi riparato in Sud America, ma la richiesta non venne accolta e non vi fu alcun interessamento da parte di organi governativi. Il procedimento aveva ad oggetto i reati di banda armata di stampo neofascista e di strage dell'Italicus.

Nella richiamata sentenza del Tribunale di Firenze (n. 510 reg. sent. emessa il 23 aprile 1997, pag. 56) il Mannucci esplicitamente prende le distanze da un'affermazione attribuita al Gen. Notarnicola, all'epoca ai vertici del Sismi, secondo la quale Notarnicola accusava il Mannucci di avere predisposto la sede clandestina di via Sant'Agostino per consentire che il capocentro di Firenze avesse contatti segreti con Senzani, all'epoca uno dei vertici delle br e sfuggito alla incriminazione di avere partecipato al sequestro Moro. Di ciò vi è traccia nel corso dell'audizione alla Commissione Stragi del dr. Chelazzi.

Punto 6)

I magistrati fiorentini non furono presenti alla perquisizione perché, come si è detto sopra, l'arsenale fu rinvenuto in via Sant'Agostino in Firenze nel corso di lavori di ristrutturazione dell'appartamento da un operaio e fu la Compagnia dei CC. di Borgo Ognissanti a provvedere al sequestro tre giorni dopo il rinvenimento. Vi fu una riunione tra magistrati bolognesi e fiorentini circa lo sviluppo delle indagini. Non trovò ingresso la cattura del Mannucci, nonostante non fosse alla prima delle gravi deviazioni istituzionali attribuitegli. Che non chiari mai le ragioni per cui predispose quell'appartamento nella sua esclusiva disponibilità e della provenienza e delle ragioni dell'occultamento delle armi da guerra.

Punto 7)

Senzani ottenne la consegna di una forte somma di danaro (un miliardo e 500 milioni di lire) provenienti dal Sismi e da costruttori partenopei interessati ad ottenere appalti nel dopo terremoto. Il Sismi non rivelò mai le trattative che interessarono prima il Sisd del Gen. Grassini poi il Sismi del Gen. Santovito (entrambi iscritti alla loggia massonica P2) finalizzate alla liberazione dell'assessore regionale Ciro Cirillo. Consentirono a due ricercati, luogotenenti di Cutolo e pluriomicidi, di introdursi nelle super carceri per portare avanti le trattative, grazie alla disponibilità del capo del DAP, dr. Sisti, che consentì ai due pregiudicati di presentarsi nelle carceri italiane come dr. Casillo e dr. Iacolare, entrambi feroci killer al servizio di Cutolo.

Domande rivolte dal deputato Fabio Lavagno.

Punto A) non ho mai detto che il col. Guglielmi sapesse in anticipo dell'agguato di via Fani. Ciò è stato oggetto di indagini della A.G. romana interessata ad accertare le circostanze giustificative di quella presenza contrastata da concreti elementi obiettivi che la rendevano poco credibile.

Punto B)

Vi è un verbale di dichiarazioni del teste Fanelli, già vice capo del Ministero dell'interno –ufficio Affari Riservati retto dal noto Federico Umberto D'Amato (entrambi piduisti) rese alla Procura romana. Quando il dr. Domenico Sica chiese al Fanelli le ragioni della sua iscrizione alla loggia massonica segreta, si sentì rispondere che la domanda andava posta all'allora ministro dell'interno

on.le Cossiga. Ciò in quanto egli fungeva da autista di Gelli e ne consentiva l'incontro del maestro venerabile con il ministro dell'interno nel periodo, tanto si deduce, interessato dal sequestro Moro. Il verbale venne allegato in copia nel processo Italicus bis e fu acquisito nel corso delle indagini del SuperSismi (P.M. Roma dr. D. Sica).

Rendo la presente nota confidando di aver risposto ai quesiti postimi.

Ossequi.

Bologna, 18 gennaio 2016.-

Libero Mancuso